



Di

**Luca Radaelli**

Scritto con il prezioso contributo di  
**Beppino Englaro** e del suo libro  
*Eluana. La libertà e la vita* (ed.  
Rizzoli)

Con

**Luca Radaelli**

**Marco Belcastro** (canto)

Regia

**Luca Radaelli**

### Organizzazione C.S.T.



**Centro Servizi Teatrali**  
VARESE

### Biglietti

Intero 10 € - Ridotto 8 €

### Informazioni e prenotazioni:

#### Centro Servizi Teatrali

Piazza XXVI Maggio 4 – 21100 VARESE

Tel. +39.334.2692612

Email: [centroserviziteatrali@gmail.com](mailto:centroserviziteatrali@gmail.com)

#### Filmstudio'90

Via De Cristoforis 5 – 21100 VARESE

Tel. 0332.237325 / 0332.830053

[filmstudio90@filmstudio90.it](mailto:filmstudio90@filmstudio90.it)

Evento speciale della rassegna

# DI TERRA E DI CIELO

**Giovedì 3 maggio 2012 – Ore 21.00**

**CINEMA TEATRO NUOVO**

**Viale dei Mille, 39 - VARESE**

**Teatro Invito/Ultima Luna**

Presenta

**Una questione di vita e di morte**

***Veglia per E. E.***



**In tutte le culture, la morte è un fatto naturale.** Dall'Irlanda all'isola di Bali, dalla Calabria alle steppe russe, le comunità si riuniscono a vegliare il morto con canti e racconti, mangiando o ubriacandosi.

Noi vogliamo riprendere questa tradizione: proporre una veglia, laica, anche per chi non ha avuto questa possibilità.

Nel caso Englaro abbiamo assistito a una sorta di veglia mediatica a reti unificate, dove la polemica sostituiva la pietà. Addirittura c'è chi ha parlato di cultura della vita opposta a cultura della morte.

Viviamo in una società che vende modelli di giovinezza e prestanza e la morte cerca di dimenticarla, occultarla, esorcizzarla.

Noi vogliamo invece parlarne. Insieme a Dante, Shakespeare, Sofocle, tra canti, letture, brani poetici.

**Per capire come vita e morte siano le due facce della stessa medaglia.**

**Al termine della veglia, nel foyer, ci saluteremo con pane, salame, formaggio e vino.**

## Dello spettacolo hanno detto...



Lo spettacolo è indimenticabile. Non ha bisogno di commenti, ma alla fine di riflessione silenziosa. **(Mina Welby)**

Luca Radaelli, solo sulla scena, conduce una riflessione stringata, logica, per nulla lugubre. Uno spettacolo portatore del messaggio della libertà di scelta di fronte alla morte, ma senza tratti superficialmente ideologici, piuttosto rifacendosi ai valori della classicità. **(L'Eco di Bergamo)**

Lo spettacolo ha il merito di elevarsi sopra la cronaca con levità e pudore **(Saul Stucchi, [alibionline.it](http://alibionline.it))**



Uno spettacolo sobrio che affronta un tema ostico, difficile... Radaelli, col solo accompagnamento al piano e alla chitarra, dà all'ora e mezza del suo monologo la forza di una veglia laica **(Onide Donati, L'Unità)**

Il pubblico, in un'ora e mezza trascorsa in religioso silenzio, è stato preso per mano e condotto in un viaggio, in quella "terra di nessuno che in realtà è terra di tutti", per accostarsi a un tema ritenuto indicibile. **(Daniele De Salvo, Il Giorno)**



Radaelli, come Marco Paolini, racconta con lucidità e commozione una storia. Un teatro civile, quindi, nel senso più autentico del termine: Non imbonimento propagandistico o comizio politico, ma teatro che usa i suoi propri mezzi: un attore che narra; un musicista che sottolinea alcuni momenti con canzoni e melodie – quasi coro tragico; una platea che partecipa mangiando e bevendo– e, contemporaneamente, ascolta e pensa: Radaelli dimostra di essere un grande attore non solo per la presenza scenica, per la capacità di recitare e cantare, emozionando se stesso e il pubblico, ma perché per un'ora e mezzo non trasforma mai se stesso nel protagonista del racconto ma resta il cantore della narrazione altrui. **(Simona Frigerio, [persinsala.it](http://persinsala.it))**

«E così sia» è la frase conclusiva della performance che Beppino Englaro non ha esitato a definire «una cosa semplicemente grande, come avrebbe detto l'Eluana». E noi spettatori lo diciamo ora con lei. **(Betty Paraboschi, quotidiano Libertà di Piacenza, 26 novembre 2010)**

Lo spettacolo evita le polemiche politiche, non cade nel tranello delle tesi ideologiche, non grida e non piange. L'attore, con pacatezza e misura, fa invece appello alla ragione. **(Alessandro Faliva, Brescia oggi)**



Il linguaggio discreto e penetrante, il felice affiatamento fra i due artisti consentono, senza esibizioni muscolari, di far passare il messaggio civile, il rifiuto fermo, ma non urlato, di una morale di stato. E lo spettatore se ne esce in silenzio, ma carico della voglia di impegnarsi in una battaglia di libertà. **(Claudio Facchinelli, Teatri delle diversità)**

Spettacolo molto pregnante: che tocca tutti i principali argomenti legati al tema del fine vita con modalità chiare, incisive e nel contempo scorrevoli. **(Dott. Mario Tavola - responsabile reparto rianimazione Ospedale Manzoni di Lecco)**